



QN

ECONOMIA & IMPRESE

I GIOCHI DELLA FINANZA
I COMMISSARI NELLE BANCHE

PEREGO ■ A pagina 40

LO STATO DELL'UNIONE
BRUXELLES PUNTA ANCORA SULL'ATOMO

BONINI e BARTOLOMEI ■ A pagina 39

Departures

PISA

FIRENZE

MILANO

ANCONA

BOLOGNA

RIMINI

Bologna si è quotata, Firenze si è fusa con Pisa, Milano alleata con Bergamo prima della Borsa

ANASTASIO, ARMINIO, VETUSTI ■ Alle p. 36 e 37



Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress

Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile





L'alleanza toscana sogna in grande «Nuova pista a Firenze per il G8»

Carrai, presidente della società con Pisa: «Una sfida da 300 milioni»

Stefano Vetusti
 FIRENZE

«**ENTRO** la prossima primavera, questo è il nostro auspicio, dovremmo partire con i lavori per realizzare la nuova pista e il nuovo terminal fiorentino». Marco Carrai, presidente di Toscana Aeroporti, la società nata il 1 giugno dalla fusione tra Adf e Sat che gestisce gli scali di Firenze e Pisa, guarda fiducioso all'orizzonte.

Carrai, Firenze aspetta da anni la nuova pista.

«Si è già aspettato troppo tempo. Ma è inutile recriminare. Ora ci sono tutte le condizioni per farla, grazie alla lungimiranza di manager, di azionisti che ci investono, di una classe politica che finalmente ha capito l'importanza di questa infrastruttura per lo sviluppo economico».

Gli ultimi dati sui primi nove mesi del 2015 sono da record.

«Stiamo battendo un primato dopo l'altro. Firenze è al 18° mensile consecutivo quanto a numero di passeggeri ma tutto il sistema Toscana vola alto. Siamo a 5,7 milioni transitati a Firenze e Pisa, un andamento migliore (+4,8%) rispetto al sistema aeroportuale italiano (+4,4%). E a ottobre il traffico passeggeri segna un altro, promettente +6,5%. Il sistema aeroportuale toscano si sta già dimostrando la scelta strategica più idonea a rispondere alla domanda di traffico aereo da e per questa regione. E ciò, lo ribadisco per Firenze, con una infrastruttura sottodimensionata».

Con la nuova pista Firenze e la Toscana voleranno ancora più in alto.

«Intanto vorrei dire che quando sarà finita si tratterà della prima nuova pista, realizzata ex novo, in Italia dopo la seconda guerra mondiale. Finora erano stati sempre adeguamenti di piste già esistenti. E non sarà solo una nuova pista, ma un nuovo terminal molto più grande...».

Quale sarà il ritorno economico di questa operazione?

«Enorme. Stimiamo, su dati Ir-



FIRENZE-PISA Marco Carrai

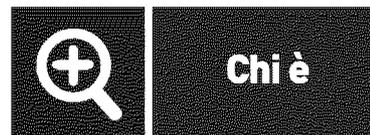
pet, un valore aggiunto generato dal nuovo terminal di circa 750 milioni di euro, con circa 2200 nuovi posti di lavoro diretti e altri 8mila indiretti. Mi riferisco a tutto ciò che ruoterà intorno al nuovo scalo, negozi, attività di servizi, alberghi, terziario... Noi puntiamo a raggiungere, entro il 2029, circa 4,5 milioni a Firenze e 11 milioni di passeggeri in totale in transito nei due scali di Firenze e Pisa. Senza contare che nei cantieri lavoreranno centinaia di persone. Ma non solo...».

Cioè?

«Quando si parla di nuova pista si pensa subito al turismo, che è certamente una grande risorsa. Ma i benefici non riguarderanno solo il turismo. Questa regione, con Firenze, è una terra vocata storicamente al movimento, all'esportazione. La nuova pista sarà un volano strategico per lo sviluppo, per le aziende, per attrarre nuovi investimenti».

Quando sarà pronta?

«Quando avremo le autorizzazioni potremo partire con i lavori. Il



L'amico del premier che ha dato la cloche a Corporacion America

Marco Carrai, 40 anni, è l'amico più intimo del premier Matteo Renzi, ancor prima che diventasse presidente della Provincia di Firenze. Consigliere comunale a Palazzo Vecchio, presidente di Firenze Parcheggio, al vertice di Adf, e di Toscana Aeroporti, dopo la fusione Firenze-Pisa. Ha convinto Eduardo Eurnekian magnate argentino di Corporacion America, a puntare sugli scali toscani.

ministero dell'ambiente sta lavorando per dare il proprio parere, quindi ci sarà la conferenza dei servizi e se tutto procede senza intoppi a primavera dovremmo farcela. Da quel momento, correndo e facendo le cose per bene, per fare i lavori ci vorrà circa un anno e mezzo.

RAFFICA DI PRIMATI

«I privati ne metteranno 150 l'altra metà verrà dal Governo Vorremmo finirla nel 2017»

Qundi sarà pronta per il G8 a Firenze nel 2017.

«Ce lo auguriamo».

Per farla ci vogliono 300 milioni.

«Noi, i privati, ne mettiamo 150. Gli altri sono di parte pubblica».

Cinquanta arrivano dallo Sblocca Italia. Ma gli altri cento?

«Avevamo una lettera dell'ex ministro Lupi che si impegnava a corrispondere fino a 150 milioni. Il nostro auspicio, trattandosi di



**“ Prima volta
dal 1945**

**Quando sarà completata
Peretola avrà la prima
nuova opera realizzata
in Italia dopo la seconda
guerra mondiale**



una infrastruttura pubblica, è che a breve ci possa essere anche il finanziamento che manca».